Regione Liguria

Provincia di Imperia

Comune di Pigna

AVVIO FASE DI VERIFICA
AI SENSI DELLA L.R. 38/96

RICHIESTA DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE D'ACQUA DAL TORRENTE NERVIA A SCOPO IDROELETTRICO NEL COMUNE DI PIGNA PER LA RIATTIVAZIONE DELL'IMPIANTO DENOMINATO "CASTELLINO"

PAGI C.ltd

Sede Operativa:
Via Adda nVi a
10098 - Rivoli (To)
Tel *011-9591745*
Fax *011-9544063*
e-mail *dellacasa.gi@gmail.com*

IL PROGETTISTA

Dott.Ing. Giuseppe Dellacasa
N°284 Albo Ingegneri
PROVINCIA DI CUNEO

LA PROPRIETA'

Idroelettrica Sant'Antonio S.r.l
Via Vittorio Veneto 56
13011 Borgosesia (Vc)

PAGI C.ltd
Via Adda 24
10098 Rivoli (To)

PAGI CORP. LTD
LEGALE RAPPRESENTANTE
MASSIMILIANO DELLACASA

Dott. Ing. DELLACASA G.
Ord. Ingegneri Cuneo N° 284
Abilit. Secondo le disp. In vigore
CN 284 I0111

PAGI Corp ltd - P.I. 11604980018 R.E.A. n° 1226763 - C.C.I.A.A. Torino - Sede Legale London - Churchfield Road 47

Oggetto:

PIANO DI DISMISSIONE

Elaborato

D

Riferimento
1012

Data
Marzo 2018

SCREENING

Allegato
00

1- PIANO DISMISSIONE DELLE OPERE

Il presente documento previsto dall'applicazione delle Linee guida del D.Lgs.387/2003, (approvate ed esecutive a Gennaio 2011), è parte integrante del progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili, nello specifico idroelettrica, da riattivare nel comune di PIGNA.

L'impianto, del tipo fisso, viene realizzato dalle ditte Idroelettrica S. Antonio e Pagi Corp.

Fatta salva l'eventuale acquisizione al demanio idrico delle opere o il loro eventuale affidamento in gestione ad altri soggetti, alla cessazione dell'utenza, da qualunque causa determinata, dovranno essere rimosse a cura e spese del concessionario le opere della derivazione e i luoghi ripristinati, secondo modalità e tempi stabiliti dall'Autorità concedente.

Nel caso l'Amministrazione ritenga necessario provvedere alla demolizione delle opere di derivazione, ci sarà una fase di dismissione e demolizione delle strutture, che restituirà le aree al loro stato originario, preesistente al progetto.

Nello specifico si provvederà all'asportazione della condotta forzata, nella demolizione dell'opera di presa, della camera di carico e dell'edificio di centrale.

2 - **TIPOLOGIA DEI MATERIALI**

Le strutture presenti nell'area che dovranno essere smaltite sono principalmente le seguenti:

Codice C.E.R. Descrizione

2.1 17 04 05 parti strutturali in acciaio (paratoie, griglie, sgrigliatore, girante, albero di trasmissione).

2.3 17 04 05 recinzione in metallo plastificato, paletti di sostegno in acciaio, cancelli sia carrabili che pedonali

2.4 17 09 04 opere in cls in opera

2.5 17 09 04 calcestruzzo prefabbricato.

2.6 17 04 11 linee elettriche di collegamento dei componenti

2.7 16 02 16 macchinari ed attrezzature elettromeccaniche

2.8 17 04 05 infissi delle cabine elettriche

2.9 17 09 04 materiale inerte per la formazione dei piani di posa

I codici C.E.R. (o *Catalogo Europeo dei Rifiuti*) sono delle sequenze numeriche, composte da 6 cifre riunite in coppie, volte ad identificare un rifiuto, di norma, in base al processo produttivo da cui è originato.

I codici, in tutto 839, divisi in 'pericolosi' e 'non pericolosi' sono inseriti all'interno dell'"Elenco dei rifiuti" istituito dall'Unione Europea con la Decisione 2000/532/CE.

3 - MODALITÀ DI RIMOZIONE

Al fine di evitare che la portata entri all'interno del canale, è previsto lo smantellamento della griglia a trappola, e la sigillatura del primo tratto del canale.

Le altre opere, esistente da tempo, rimarranno di proprietà delle aziende.

La condotta verrà fondellata all'ingresso e in centrale, mentre il canale di scarico verrà sigillato.

L'edificio di centrale rimarrà di proprietà e potrà essere riconvertito per altri usi.

La rimozione dei materiali, macchinari, attrezzature, edifici e quant'altro presente nel terreno seguirà una tempistica dettata dalla tipologia del materiale da rimuovere e, precisamente, dal fatto se detti materiali potranno essere riutilizzati (vedi recinzione, cancelli, infissi, cavi elettrici, ecc.) o portati a smaltimento e/o recupero (opere fondali in cls, ecc.).

Quindi si procederà prima alla eliminazione di tutte le parti (apparecchiature, macchinari, cavidotti, ecc.) riutilizzabili, con loro allontanamento e collocamento in magazzino.

Questa operazione avverrà tramite operai specializzati, dove preventivamente si sarà provveduto al distacco di tutto l'impianto dalla linea ENEL di riferimento.

Tutte le lavorazioni saranno sviluppate nel rispetto delle normative al momento vigenti in materia di sicurezza dei lavoratori.

I mezzi che in questa fase della progettazione sono stati valutati al fine del loro probabile utilizzo per l'operazione di rimozione dell'impianto, possono essere i seguenti:

3.1 - pala gommata n. 1

3.2 - escavatore n. 1 – dotato sia di benna che di pinza (intercambiabili)

3.3 - bob-cat n. 1

3.4 - automezzo dotato di gru n. 2

3.5 - carrelloni trasporta mezzi meccanici n. 1

Tutte le operazioni di dismissione potranno essere eseguite in un periodo presunto di circa 6 (sei) mesi dal distacco dell'impianto dalla linea ENEL, salvo eventi climatici sfavorevoli.

4 - SMALTIMENTO DEL MATERIALE

La produzione di rifiuti che derivano dalle diverse fasi di intervento generalmente vengono smaltiti
attraverso ditte debitamente autorizzate nel rispetto della normativa vigente al momento.
Bisogna però precisare quanto segue:

- Il costo per lo smantellamento della condotta viene compensato dal recupero dell'acciaio, e gli oneri inerenti lo scavo, la posa del materiale a lato e il riempimento degli scavi con materiale precedentemente rimosso, vengono sostenuti dalla ditta che recupera l'acciaio;
- Il costo per lo smantellamento dei macchinari viene compensato dal recupero degli stessi, e gli oneri inerenti lo scavo, la posa del materiale a lato e il riempimento degli scavi con materiale precedentemente rimosso, vengono sostenuti dalla ditta che recupera l'acciaio;
- Le strutture in calcestruzzo armato (griglia a trappola), saranno demolite computando i volumi prima della demolizione e le macerie saranno trasportate alla discarica
- Il costo per lo smantellamento delle opere elettromeccaniche viene viene compensato dal recupero del materiale stesso (rame), e tutti gli oneri derivanti dallo smontaggio, il trasporto presso centro di recupero, vengono sostenuti dalla ditta che effettua le operazioni.

5 - RIPRISTINO DELLO STATO DEI LUOGHI

In particolare, sarà assicurato il totale ripristino del suolo agrario originario, anche mediante pulizia e smaltimento di eventuali materiali residui, quali spezzoni o frammenti metallici, frammenti di cemento, ecc.. ed eventuale successiva ricoltura dei terreni agricoli.

6 - RIEPILOGO SPESE PER LA DISMISSIONE DELLE OPERE

Demolizione completa di fabbricati sino al piano di spiccato, valutata a metro cubo vuoto per pieno compreso l'accatastamento entro l'area di cantiere del materiale di spoglio ed il carico ed il trasporto delle macerie alle discariche, esclusi eventuali corrispettivi per diritti di discarica		
Con struttura portante in c.a. e solai in c.a. o latero - cemento	m^3	€/mc 50,85

GRIGLIA TRAPPOLA, mc 26 x € 50,85 = 1.322,10

TOTALE SPESE PER LA DISMISSIONE DELLE OPERE € 1.322.10

TOTALE € 1.322,10